

ziale e politico, nella pronta e completa abolizione di tutte le corporazioni religiose, e nell'abolizione del patibolo, manda duplice istanza al Parlamento affinché si compiaccia di provvedere a che quelle leggi, per cui dovranno essere compiuti i loro voti, vengano sancite il più presto possibile.

MAROLDA. Credo mio dovere di presentare alla Camera una petizione di 56 distinti cittadini del comune di Pescopagano, i quali reclamano che sia conservata la ferrovia di Conza. Essi vedono nella soppressione di questa strada un fatto non degno della Camera, la quale sopprimendo questa linea, cogli stessi suoi atti ingenererebbe una diffidenza nelle leggi già fatte.

Chiedo che sia trasmessa alla Commissione speciale per le ferrovie.

NINCHI. Raccomando alla Camera la petizione 10,358 con la quale il conte Annibale Bosdari cura di dimostrare che l'istituto di San Girolamo Misericordia e Morte di Ancona, meglio che indole religiosa ha carattere di sociale beneficenza.

Prego che venga inviata alla Commissione per la legge sulla soppressione de' corpi religiosi, acciò l'abbia in calcolo nel definire gli stabilimenti in cui primeggia lo scopo della civile carità, da quelli che si restringono a sterili pratiche di culto religioso, opportunamente classificandoli, per applicare a ciascuna categoria quelle disposizioni legislative che meglio rispondono ai principii della giustizia e agli intendimenti nazionali.

CRISPI. Il Consiglio comunale di Menfi, provincia di Girgenti, ha deliberato di richiedere la Camera perchè voglia sopprimere le corporazioni religiose, lasciando ai comuni i rispettivi fabbricati.

Io prego il presidente che questa petizione sia trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame della legge sull'asse ecclesiastico.

PRESIDENTE. Queste petizioni, come di diritto, saranno trasmesse alle rispettive Commissioni.

FERRARIS. Prego la Camera di decretare d'urgenza la petizione stata presentata dall'Istituto dei sordomuti di Torino, e sarà forse anche opportuno che la medesima venga mandata alla Commissione del bilancio, trattandosi di una somma da stanziarsi o no nel bilancio medesimo.

PRESIDENTE. Questa petizione sarà dichiarata d'urgenza, e se non vi sono opposizioni, sarà trasmessa alla Commissione del bilancio.

Il deputato Pessina, impedito per urgenti affari di famiglia di recarsi alla Camera, chiede un congedo di un mese.

(È accordato.)

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER ISPESE PER LA SCUOLA D'APPLICAZIONE E L'ISTITUTO TECNICO DI MILANO.

PIROLI, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge per ispece straordinarie nel

bilancio dell'istruzione pubblica pel 1864 per le scuole d'applicazione e l'Istituto tecnico di Milano.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER FACOLTÀ AL GOVERNO DI PROMULGARE SEI LEGGI D'ORDINE AMMINISTRATIVO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per autorizzare il Governo del Re a pubblicare e rendere esecutori in tutte le provincie del regno alcuni progetti di legge d'ordine amministrativo.

LANZA, ministro per l'interno. Signori, il voto di ieri fatto per appello nominale, il quale ha fatto trionfare l'emendamento proposto dal deputato Mellana, mutò, come voi ben comprendete, interamente il sistema della legge. La Commissione ed il Ministero avevano adottato il sistema di separazione delle attribuzioni proprie alla provincia, affidando queste interamente alla rappresentanza provinciale, e, in quanto alla tutela dei comuni, riservandola interamente all'autorità governativa; l'emendamento che ha prevalso, mentre conserva alla rappresentanza provinciale le attribuzioni sopra gli affari della provincia, affida pure alla medesima la tutela dei comuni. In tal modo l'autorità governativa è messa onninamente da parte, ed anzi è notevole questo inconveniente che, mentre il prefetto può disdire e revocare un voto della Deputazione provinciale per affari che riguardino la provincia, non potrebbe poi nè sospendere, nè annullare un voto, il quale riguardasse la tutela dei comuni.

Io non rianderò qui gli altri inconvenienti che trae seco quell'emendamento: è un voto della Camera, ed io lo rispetto.

ALFIERI. Domando la parola.

LANZA, ministro per l'interno. Però non posso tacere che lo eliminare l'autorità governativa da quanto riguarda la tutela dei comuni, possa nuocere assai all'interesse stesso dei comuni, dico persino alla loro libertà; e nuocere anche alla considerazione stessa del Governo, il quale non eserciterebbe più alcuna influenza sui comuni. Questa influenza sarebbe devoluta interamente alla deputazione provinciale; il prefetto non rimarrebbe altro che un'autorità di polizia; e di più avrebbe ancora l'incarico di spedire i mandati che il Ministero di finanze ordinerebbe di spedire.

Questo sistema, è inutile che io lo dica, sarebbe nuovo assolutamente in tutta l'Europa; giacchè, quantunque questa legge sia informata particolarmente alla legge belga, solo Stato in tutta l'Europa, il quale abbia adottato il sistema della deputazione provinciale: tuttavia ne differisce essenzialmente, in quanto che la autorità governativa nel Belgio presiede la deputazione provinciale, e dà esequimento a tutte le deliberazioni del Consiglio provinciale. Invece coll'emendamento votato ieri, l'autorità governativa si trova interamente